



Studenti al voto il 30 e 31 maggio

UDINE

E' scontro
politico
sul voto
all'università

■ PELLIZZARI A PAGINA13

ATENEIO >> IN 16 MILA ALLE URNE

Il 30 e il 31 maggio studenti universitari al voto anche a palazzo Antonini, sede delle facoltà umanistiche

LA NOVITÀ**La riforma Gelmini ha tagliato i posti**

La riforma Gelmini ha tagliato le rappresentanze studentesche. In Senato accademico saranno eletti quattro e non più cinque rappresentanti, in consiglio d'amministrazione due anziché tre. Resta invariato, invece, il numero (3) dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario). I nove seggi, distribuiti nei poli accademici, apriranno il 30 maggio e si chiuderanno il giorno seguente. Le elezioni coinvolgono circa 16 mila iscritti, ma è facile immaginare che faranno i conti con la bassa affluenza alle urne. A meno che lo zampino dei partiti politici non riesca a invertire la tendenza.

Università, partiti al voto e il centro-destra si divide

Le elezioni studentesche del 30 e 31 maggio si trasformano in battaglia politica. Gli ex An creano Turnover e si staccano dal progetto unitario del Pdl "Unistud"

di Giacomina Pellizzari

Mentre in Parlamento soffia minaccioso il vento dell'antipolitica, i partiti vanno a caccia di consensi nelle aule universitarie. E come nelle migliori competizioni elettorali, il 30 e 31 maggio il centro-destra si presenta alle elezioni studentesche dell'ateneo friulano spaccato. Da un lato ci sono i giovani del Pdl, dall'altro gli ex An, in mezzo i ragazzi vicini alla sinistra.

Gli ex An, capeggiati da Edoardo Quaglia presidente del circolo politico "Forza giovane" del Pdl di Tolmezzo, che inizialmente avevano aderito al progetto unitario di "Unistud", la lista del centro-destra che oltre a convocare i rappresen-

tanti di "Student office" (la lista storica dell'ateneo friulano vicina a Comunione e liberazione) candida pure Lorenzo Bosetti della segreteria provinciale del Pdl, si sono smarcati per dar vita a "Turnover". Entrambi i gruppi si contrappongono a NeoAteneo, la lista che si ispira ai valori della sinistra. Sono proprio i rappresentanti di NeoAteneo, in primis l'attuale presidente del consiglio degli studenti, Alice Buosi, a denunciare l'ingresso in pompa magna della politica nelle elezioni universitarie. «A parte il fastidio che provoca in noi questo fatto, basta soffermarsi sulla promozione che Turnover sta facendo con interviste sulle televisioni locali o con l'organizzazione di aperitivi nei loca-

li del centro, per capire che hanno a disposizione mezzi che non sono quelli dell'autofinanziamento degli studenti» afferma Buosi nel far notare che sia Turnover che Unistud vantano candidati impegnati nel centro-destra.

In realtà, basta seguire la video intervista pubblicata da Turnover su You-tube per capire che tra le due liste del centro-destra non corre buon sangue. «Vogliamo - precisa Quaglia - uscire dalla logica delle predisposizioni dei seggi che partono dai vertici dei partiti o dai movimenti politici per giungere a un tipo di rappresentanza che parta direttamente dagli studenti perché questo è l'unico modo possibile per cambiare un sistema di fare po-

litica ormai vecchio che ci ha portato alla crisi a livello nazionale. Vogliamo evitare che ci porti a una crisi simile anche a livello locale e quindi universitario». Per raggiungere l'obiettivo, Quaglia propone la creazione di una piattaforma online per scambiare materiale didattico, nuove agevolazioni sui trasporti e un sistema di alloggi stile campus.

NeoAteneo, invece, punta sulla riduzione delle tasse universitarie, su una migliore organizzazione dei corsi di laurea, sulla riforma regionale del diritto allo studio, sull'aumento delle borse di dottorato, sulla mensa nel collegio di via Gemona e sull'apertura prolungata delle biblioteche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA